In breve volgere di mesi i metalli, in genere, le lamiere, i profilati hanno assunto prezzi straordinari ed insopportabili dall'industria.

L'industria della costruzione non è distribuita ugualmente in Italia. (1) Perchè prosperi occorre che, ove si possa, l'acciaieria e la foresta, il cantiere e la sorgente di forza motrice siano concentrate nella medesima regione. Il primato britannico non ha altra ragione d'essere fuorchè questa: miniera, acciaieria, cantiere, opificio di macchine vivono contigue.

A differenza dell'Inghilterra e della Germania - soggiunge ancora l'illustre scrittore - la cui industria di costruzione ha per teatro l'estuario dei fiumi Clyde, Tamigi, Wear, Tees, Mersey in Inghilterra; Weser, Elba, Oder in Germania; la nostrale si manifesta lungo il mare a Savona per opera della Ditta Servettaz, a Sestri Ponente nei due Stabilimenti di Odero e C.º e di Gio. Ansaldo, Armstrong e C.º, a Sampierdarena nello Stabilimento Ansaldo e Armstrong ed in quello di Torriani e C.º; a Genova (Grazie) nella sede della *Società Esercizio Bacini*, a Genova (Molo Vecchio) presso la Casa *Ansaldo, Armstrong e C.º* ed all'altro loro impianto al Molo Giano, a Riva Trigoso ove la *Società Generale Bacini* ha i

« navi mercantili veniva così ammazzato dopo molti decenni di esistenza
« gloriosissima.

« La costa orientale dell'Adriatico produce la maggior parte del tonnellaggio che è necessario alla sua flotta mercantile. E a sua volta la
« massima parte del tonnellaggio costruito nei cantieri della costa orientale esce dai cantieri di Trieste. L'Austria favoriva le costruzioni navali
« nei cantieri della costa orientale dell'Adriatico con dei premi e concedeva alle navi, in essi costrutte, un trattamento di favore nei riguardi
« dei contributi d'esercizio.

« Ad ogni modo, per le costruzioni navali, la legislazione italiana è
« più favorevole di quella austriaca ».

Dalle molte notizie che l'Alberti fornisce - ma che non ci è qui possibile riprodurre - riluce che l'industria delle costruzioni navali è sviluppatissima a Trieste ed egli, a cui di gran cuore ci associamo, si augura che si sappia e si voglia mantenere in vita un ramo di produzione di tanta importanza, specialmente nell'indomani postbellico, quando si rinnoveranno le grandi competizioni incruente dei commerci marittimi dei vari Paesi e l'Italia avrà bisogno d'una flotta mercantile sempre più potente e numerosa.

(1) V. VECCHI, *op. cit.*